

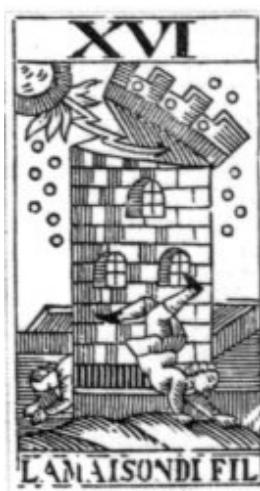
16 - La torre



Visconti



Renano



Besançon



Epinal



1JJ



Milanese



Marsiglia



Marsiglia - Svizzera



Marsiglia - Italia



Piemontese arcaico



Piemontese intermedio



Piemontese



Piemontese



Minchiate arcaiche



Minchiate tarde



Ferrara



Ferrara



Bolognese



de Paris



Vieville



Belga

La *Torre* o *Maison Dieu* (casa di Dio), come si chiama in francese, porta solitamente il disegno di una torre colpita da un fulmine da cui cadono due persone.



Nel tarocco ferrarese è scomparso il fulmine e non c'è traccia delle persone cadute. Lo stesso sembrerebbe per il **tarocco bolognese**, ma probabilmente questo è dovuto solo alla figura disegnata specularmente. Infatti in un antico tarocco bolognese conservato nella collezione Rothschild stampato a cavallo tra il 15° e 16° secolo, e in un altro del 18° secolo si vede che, nel disegno a figura intera, le due persone appaiono in basso alla figura.



Nel **tarocco siciliano** la torre è rotonda e non si trova traccia né di persone, né di fulmini o di parti cadenti della costruzione. La mancanza di segni infausti sembra sia dovuta alla superstizione dei giocatori che non apprezzavano il disegno classico.

Nei mazzi delle ***minchiate*** dalla torre esce una figura maschile che spinge fuori dalla *casa del diavolo*, o *casa del dannato* come era chiamato questo onore, una figura femminile.

Potrebbe essere una raffigurazione della cacciata dall'Eden di Adamo ed Eva.

Nel ***tarot de Paris*** sono disegnate alcune persone, diavoli e forse dannati, di cui non si comprende l'azione.

In alcuni antichi tarocchi francesi il nome dell'onore è la *Foudre* (la folgore) e in tarocchi italiani della stessa epoca *Sagitta* (saetta).

Nel ***tarot Vieville*** e nel ***belga*** c'è un pastore con le sue capre che si sta avvicinando a un albero colpito da un fulmine.

Anche i vecchi giocatori bolognesi lo chiamano la *Saetta*, anche se nel loro tarocco la saetta è da tempo scomparsa dal disegno.

Nel libro di sir Michael Dummett (*Il mondo e l'angelo* pag. 423) si dice che nel 1521, quando Milano erano ancora presenti le truppe francesi, una delle torri del castello Sforzesco crollò, uccidendo molti soldati. L'incidente fu dovuto a un soldato francese che maneggiava incautamente una bomba nella torre, in quel periodo adibita ad armeria. Il popolino parlò a lungo della cosa attribuendo il fatto a un fulmine a ciel sereno e vedendolo come un presagio del prossimo allontanamento delle truppe occupanti dalla loro città, fatto che si verificò poco dopo. Questa potrebbe, secondo l'autore, essere una spiegazione della figura.

Molto probabilmente furono quelle stesse truppe a portare in Francia le carte da tarocco che diedero poi vita al tarocco di Marsiglia, fino al 1930 circa detto *Tarot Italien*.

C'è da obiettare però che questa figura è già presente nel tarocco visconteo, sicuramente anteriore a tale data.

Un'altra ipotesi è che il disegno ricordi la distruzione del castello sforzesco da parte del popolo milanese che nel 1447 distrusse la fortezza proclamando l'Aurea Repubblica Ambrosiana, istigati dai nobili dopo l'estinzione della dinastia viscontea avvenuta con la morte senza eredi legittimi del duca Filippo Maria. Se fosse questa l'origine dell'immagine allora questo tarocco sarebbe datato attorno al 1468, in occasione del matrimonio tra Galeazzo Maria Sforza e Bona di Savoia.